



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

3 settembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Venerdì 3 Settembre 2010

ASSOCIAZIONI. Siglato un protocollo d'intesa con la Lilt: «Bus da 8 posti per trasportare i malati»



LOTTA AI TUMORI «IL COMUNE CAPOFILA»

●●● Pachino sarà il comune capofila, nella zona sud, per la prevenzione dei tumori. È stato siglato un protocollo d'intesa, ieri mattina, nel palazzo comunale di via XXV Luglio, tra la Lilt, Lega italiana per la lotta ai tumori, rappresentata dal presidente provinciale Claudio Castobello, e il sindaco, Paolo Bonaiuto. «Ho rinunciato - ha dichiarato il sindaco - all'auto di rappre-

sentanza al posto della quale compriamo un pulmino di otto posti che sarà messo a disposizione della Lilt, e utilizzato anche da chi ha bisogno di cure esterne». Castobello ha detto che il risultato è stato ottenuto grazie «alla sinergia tra la Lilt, le associazioni e l'amministrazione comunale». Presto la Lilt avrà in città un centro di prevenzione. (SEDI*)

Venerdì 3 Settembre 2010

DATI INAIL. Gli infermieri restano la categoria più colpita, poi i portantini e infine i medici. Fino al 2007 il trend era in salita

Sanità, infortuni sul lavoro in calo del 20% Russo: ma faremo ancora più prevenzione

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Diminuiscono gli infortuni sul lavoro negli ambienti sanitari negli ultimi due anni. In Sicilia nel 2009 sono state 2.282 le denunce provenienti dai lavoratori dei servizi ospedalieri con una flessione di 198 unità rispetto alle 2.480 del 2008 e di 396 rispetto ai 2.678 casi del 2007. A conti fatti, si tratta di una diminuzione vicina al 20 per cento. A rivelare questi dati è l'Inail, che dedica un focus al settore sanitario. Fino al 2007 nell'Isola il trend degli incidenti era in aumento, essendo passato dai 2.168 casi del 2005 ai 2.367 del 2006 fino ai 2.678 del 2007.

Un bilancio, questo, che la-

scia soddisfatto l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, che ha emanato una circolare sull'organizzazione dei servizi di prevenzione e protezione delle strutture del sistema sanitario regionale. «La tutela della sicurezza dei lavoratori - spiega Russo - va considerata parte integrante della gestione aziendale. Obiettivo della circolare è quello di creare una giusta e corretta individuazione delle competenze tra i vari soggetti deputati a garantire idonei standard di tutela».

L'utilizzo frequente di svariati macchinari e utensili come i bisturi, l'esposizione a sostanze infettive, fanno sì, infatti, che a volte siano proprio medici, gli infermieri e il personale in genere a

●●●
L'ASSESSORE HA
ISTITUITO UN
TAVOLO TECNICO
CON TUTTE LE ASP



L'assessore Massimo Russo

dover ricorrere alle cure dei colleghi a causa di infortuni. Come risulta, dai dati Inail, gli incidenti più frequenti sono le ferite da taglio dovute agli apparecchi elettromedicali, le punture di ago e gli scivolamenti. I più colpiti sono gli infermieri, seguiti dai portantini, dagli operatori sanitari e a distanza dai medici.

Con l'obiettivo di ridurre i rischi, è stato istituito un tavolo tecnico permanente del quale fanno parte i responsabili della prevenzione delle aziende sanitarie provinciali. «Scopo principale - spiega Antonio Leonardi, responsabile del servizio "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e coordinatore del tavolo - è uniformare le procedure in tema di sicurezza, produrre linee guida e manuali operativi, costituire un apposito Albo dei responsabili dei servizi di prevenzione (Rsp) e programmare l'aggiornamento periodico del personale». (*GVA*)

Venerdì 3 Settembre 2010

Sesta assemblea regionale del C.D.S.

Domani a Villa Reimann incontro alle ore 11 del Coordinamento Donne Siciliane contro la violenza

Domani alle ore 11 a Villa Reimann, avrà luogo la sesta assemblea regionale del C.D.S., Coordinamento Donne Siciliane contro la violenza, organismo fondato e diretto dalla Rete anti-violenza di Siracusa che oggi annovera 14 associazioni e 2 case rifugio distribuite su tutte e 9 le province siciliane per un totale di 56 comuni nell'isola. All'ordine del giorno la presentazione delle ultime new entry fra le quali "Alba nuova" di

Caltagirone (centro anti-violenza nato a seguito della formazione affidata alle maestranze della Rete siracusana), lo sportello anti-violenza della Provincia regionale di Trapani, il Centro anti-violenza comunale di Vittoria, il centro anti-violenza comunale di Valderice-Busetto, le Pleiadi di Alcamo, e così via. L'avvocata Alessia Lo Tauro, penalista (nella foto a sinistra), illustrerà le modalità di funzionamento dello spor-

tello antistalking, il nuovo servizio della Rete anti-violenza siracusana, al fine di clonare il medesimo servizio in altri presidi del C.D.S. e formare l'annunciata catena antistalking già ampiamente inaugurata dal primo "anello", quello siracusano, con i rifugi di 5 donne: tre concittadine, una di Ragusa e una di Catania, tutte con minori al seguito, rifugi eseguiti al tempo record di poche ore. Saranno presenti anche le delegazioni dei nuovi

presidi di Catania e di Palermo attivati dalla Rete siracusana. "Ospite per un breve intervento - ha annunciato Giada Barucco, portavoce del CDS - l'on. Vincenzo Vinciullo invitato a rispondere alle domande delle associazioni provenienti da tutta l'isola sul ddl sui Centri anti-violenza e le case rifugio a suo tempo lanciato dalla presidente Raffaella Mauceri. Seguiranno temi e i progetti in cantiere sui quali si discuterà nel corso dell'assemblea".

Venerdì 3 Settembre 2010

Nel 2009 sono stati denunciati 2.282 infortuni

Sanità: diminuiscono gli infortuni sul lavoro

Confortato da questi dati statistici, l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha posto nuovamente l'accento sulla sicurezza degli operatori sanitari all'interno delle aziende sanitarie

Sono sensibilmente diminuiti in Sicilia, negli ultimi due anni, gli infortuni sul lavoro nel settore della sanità. Nel 2009 sono stati denunciati 2.282 infortuni, con una flessione di 198 unità rispetto ai 2.480 casi denunciati nel 2008 e di 396 unità rispetto ai 2.678 del 2007: una diminuzione complessiva vicina quindi al 20%.

Il dato è ancora più significativo se si considera che fino al 2007 si era registrato un forte trend di aumento di infortuni, passando dai 2.168 casi del 2005 ai 2.367 del 2006 e ai 2.678 del 2007.

La diminuzione degli incidenti è dovuta anche alla maggiore sensibilità sui temi della salute e sicurezza nei

luoghi di lavoro, ai quali l'Assessorato regionale della Salute sta dedicando molta attenzione.

Confortato da questi dati statistici, l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha posto nuovamente l'accento sulla sicurezza degli operatori sanitari all'interno delle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione siciliana e ha emanato una circolare che fissa le linee guida sull'assetto organizzativo e funzionale dei servizi di prevenzione e protezione delle strutture del sistema sanitario regionale.

L'obiettivo della circolare è quello di integrare gli obiettivi e le politiche per la tutela della salute e



della sicurezza sul lavoro creando, tra l'altro, una giusta e corretta individuazione delle competenze tra i vari soggetti deputati a garantire idonei standard di sicurezza nelle strutture sanitarie.

"La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori - ha spiegato l'assessore Russo - va considerata parte integrante della gestione aziendale, soprattutto alla luce delle norme vigenti. Una buona gestione della sicurezza degli operatori sanitari assume un'importanza strategica per lo sviluppo di una politica di qualità dei servizi sanitari erogati e di gestione e contenimento del rischio clinico".

È stato istituito un tavolo tecnico permanente del quale fanno parte i responsabili della sicurezza e della prevenzione delle aziende sanitarie regionali, coordinato da Antonio Leonardi, responsabile del Servizio "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" del Dipartimento attività sanitarie.

Per pianificare e uniformare le procedure in tema di organizzazione della sicurezza all'interno delle aziende, produrre linee guida e manuali operativi, costituire un apposito Albo dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione (Rsp), e programmare il loro aggiornamento periodico.

LA SICILIA

Venerdì 3 Settembre 2010

Pachino

Niente auto blu a favore della Lilt

Lodevole iniziativa del sindaco Bonaiuto che sigla il protocollo con la Lega diretta da Claudio Castobello



LA FIRMA DEL PROTOCOLLO CON IL PRESIDENTE LILT CASTOBELLO

Il sindaco Paolo Bonaiuto rinuncia all'auto di rappresentanza, ed al posto dell'auto blu il comune acquisterà un pulmino da donare alla Lilt per il trasporto degli ammalati oncologici. L'annuncio è stato fatto ieri mattina durante la firma del protocollo d'intesa tra la lega italiana per la lotta ai tumori e la casa municipale. «E' troppo costosa, -ha affermato il sindaco Bonaiuto- e poi credo che sia più utile l'acquisto di un pulmino da donare alla Lilt». Un piccolo sacrificio, da tanti ritenuto un privilegio, ma per una giusta causa. «L'amministrazione deve essere al servizio della città, -ha continuato il sindaco-. L'auto di rappresentanza è certamente uno strumento utile, ma non indispensabile. Per i miei spostamenti istituzionali utilizzerò la mia vettura privata o una qualsiasi vettura in dotazione al parco macchine della casa municipale. Un sacrificio veramente minimo rispet-

to al maggiore servizio che un pulmino potrà rendere ai malati oncologici».

Si conferma, dunque, la grande sinergia tra le associazioni di volontariato e la casa municipale. Ieri, alla firma del protocollo d'intesa c'erano anche l'Avis (associazione italiani donatori di sangue) e la Comep (Cooperativa medici di Pachino).

«Ringrazio il sindaco per l'altissimo senso civico e la sensibilità istituzionale ed umana dimostrata, -ha affermato il responsabile della Lilt provinciale Claudio Castobello. A Pachino costruiremo un vero e proprio polo diagnostico con attrezzature in grado di diagnosticare almeno le neoplasie più diffuse quali il cancro alla pelle, all'utero, alla prostata, alla mammella. Per questo chiederemo ai nostri sponsor di fornirci le apparecchiature necessarie. Dopo anni, -ha continuato Castobello- per la prima volta

troviamo sensibilità e disponibilità sia da parte dell'amministrazione comunale ma anche da parte delle altre associazioni presenti sul territorio. La Lilt arriva a Pachino perché fortemente voluta da altre associazioni tra cui in primo luogo l'Avis e la Comep. Con i medici di famiglia poi cercheremo di instaurare un feeling tutto particolare al fine di migliorare i servizi ai malati».

Il presidente della Comep Angelo Morana ha poi affermato: «Spesso la professionalità va coniugata con la sensibilità. La Lilt va ringraziata soprattutto per la speranza che porta ai nostri pazienti». La presidente dell'Avis Carmela Petralito nel suo intervento ha poi puntato sull'importanza della prevenzione e sulla partnership che l'associazione italiana volontari donatori del sangue avvierà con la Lilt.

SALVATORE MARZIANO

LA SICILIA

Venerdì 3 Settembre 2010

Non rivalità ma collaborazione

Il Pdl Sicilia dopo il trasferimento di Pediatria dall'ospedale lentinese al Muscatello

Alle preoccupazioni espresse dal sindaco di Lentini, Alfio Mangiameli, in merito al trasferimento temporaneo del reparto di pediatria dall'ospedale lentinese al Muscatello di Augusta, risponde la commissione sanità del Pdl Sicilia di Augusta, ribadendo l'esito dell'incontro con l'assessore Russo, svoltosi il 25 agosto scorso.

«In tale occasione si è discusso della situazione di Augusta ma non a discapito di Lentini, anzi auspicando una soluzione che tenesse conto delle esigenze di entrambi i territori» precisa la commissione.

«Si evidenzia che, in base a quanto dichiarato dall'assessore Russo, riguardo ai reparti di ostetricia, ginecologia e pe-

diatria, la soluzione potrebbe essere quella di allocare nella struttura ospedaliera megarese una unità operativa di ginecologia ed ostetricia in aggiunta a quella lentinese che rimarrebbe l'unità operativa principale.

«Ovviamente - continua la commissione del Pdl Sicilia locale - ad entrambe le strutture verrebbe garantita l'unità operativa di pediatria».

Tale proposta, unitamente agli altri punti discussi, verranno presentati a Russo durante la sua visita a Siracusa prevista per i prossimi giorni.

Si ricorda che il Pdl Sicilia di Augusta nei giorni scorsi, aveva chiesto che venissero arrotolate le bandiere politiche in nome della difesa del diritto alla salute.

«Oggi - conclude - chiediamo di mettere da parte anche i campanilismi territoriali e lavorare insieme per ottenere la migliore distribuzione ed organizzazione del distretto 2 dell'Asp».

La collaborazione auspicata dalla commissione coinvolge anche le stesse strutture sanitarie. «Ci auguriamo una reale e concreta collaborazione tra i due ospedali che fanno parte dello stesso distretto e quindi da considerare come un unico nosocomio». Intanto Augusta continua a tenere alta l'attenzione in attesa che si concretizzi quanto valutato durante la riunione a Palermo, affinché non venga penalizzato il vasto bacino di utenza del presidio ospedaliero megarese.

A. S.

LA SICILIA

Venerdì 3 Settembre 2010

Pronto soccorso affidabile

Egregio Direttore, mi permetto di scriverle poiché, avendo letto l'articolo "Pronto soccorso, ordinaria follia", ritengo sia giusto puntualizzare molte delle accuse che ci vengono mosse, pro veritate. Sin da quando lo scrivente si è insediato nella veste di direttore M.C.A.U. - PS, ha inteso intrattenere un rapporto di grande collaborazione con la stampa, al fine di chiarezza e trasparenza, informazione educativa e, non ultima, rispetto per la legalità. Mi permetto di ricordare, a me stesso e a tutti voi, le tappe fondamentali di questo lungo lavoro, certosino, inarrestabile, di qualità, che vede felicemente il nostro Pronto soccorso di Siracusa attestato al primo posto in Sicilia per numero di ricoveri inappropriati e al secondo posto per numero di prestazioni dopo Palermo.

E così la mia direzione ha fatto sì che si informatizzasse il Pronto soccorso, che personale infermieristico venisse diplomato per il Triage, fondamentale nella determinazione dei codici di accesso in relazione alle urgenze, a garanzia della vita dei pazienti. Ed ancora la presenza dell'Obi (osservazione breve...) con i suoi 6+2 posti letto, ci ha permesso, fra l'altro, il trattamento delle aritmie cardiache. La ricchezza della dotazione tecnologica, da me voluta, e fra non molto completata grazie all'attenzione del mio direttore generale, Dott. Franco Maniscalco, con la Tac al Pronto soccorso, ci ha permesso di essere competitivi oltretutto precisi, ad oggi. Quindi, dopo questa premessa, non posso non rimanere stupito delle affermazioni dell'autore dell'articolo. I tempi di attesa sono dovuti all'iperflusso di pazienti con codici bianchi (2039) e codici verdi (3041) solo ad agosto. L'indifferenza da parte degli infermieri, mi permetta, non è tale, piuttosto la definirei «non coinvolgimento emotivo», dovuto alla professionalità, alla freddezza nel gestire senza patemi d'animo. Il Pronto soccorso ha una dotazione di carrozzine esclusive per le emergenze. La dotazione delle carrozzine per gli esterni, quindi non urgenze di Pronto soccorso, è a carico del Cup nella hall dell'Umberto I, come correttamente disposto dalla direzione P.O. Infine, non vorrà il vostro prode collaboratore addossarci la colpa per gli stranieri che non conoscono l'italiano? Per quanto concerne la diagnosi, queste sono di pertinenza dei medici e non degli infermieri. Con la stima di sempre, all'insegna dell'ormai datata ma sempre attuale collaborazione, colgo per rinnovare i miei saluti e un buon lavoro.

EMANUELE ATTARDI
Direttore M.C.A.U.

Venerdì 3 Settembre 2010

SALUTE. La direttiva dell'assessore regionale dispone 500 posti in meno all'azienda provinciale

Tagli alla pianta organica dell'Asp Gianni: «Nuovo scippo alla sanità»

Nuovi tagli alla sanità: con direttiva regionale si riorganizzerà la pianta organica che prevede 500 unità in meno di personale all'Asp.

Federica Puglisi

●●● Ancora tagli alla sanità provinciale: l'imminente riorganizzazione della pianta organica secondo quanto prevede l'ultima direttiva dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, vedrà la diminuzione di 500 unità di personale in dotazione all'Asp. Una conseguenza della riforma del sistema sanitario regionale, ma anche uno degli ine-



**L'UDC NOMINA
VINCENZO BOSCO
RESPONSABILE
DEL SETTORE**



Pippo Gianni, deputato regionale dell'Udc

vitabili esiti dei minori posti letto che sono stati assegnati alle strutture ospedaliere della provincia. «Questa è l'ulteriore segnale della gestione inadeguata della Sanità che il governo regionale sta assumendo, perché è diventata facile che per rientrare tra i debiti si tagli alla cieca senza tenere conto delle difficoltà del territorio». Il commissario provinciale dell'Udc, Pippo Gianni, non ci sta e parla di nuovo «strappo» alla sanità provinciale, già danneggiata dalla mancanza di servizi e costretta a subire ogni anno spese eccessive per le migrazioni sani-

tarie. «Abbiamo denunciato - aggiunge Gianni - che l'Asp ha speso lo scorso anno oltre novanta milioni di euro perché i pazienti, data l'assenza di molti servizi sul territorio, decidono di andare in altre province, soprattutto a Ragusa e a Catania dove esistono la radioterapia e molte altri servizi che qui non abbiamo». Intanto l'Udc nei mesi scorsi ha avviato un report sul territorio per conoscere quali sono le esigenze dei cittadini e sulla base dei disagi offrire alcune soluzioni. «Dalle indagini che abbiamo fatto in questi mesi - sottolinea Gianni - è

emerso di tutto, dalle lunghe liste d'attesa, alla mancanza di servizi, occorre fare presto e aiutare il cittadino che ha bisogno di strutture adeguate». Mercoledì prossimo arriverà in provincia il dirigente dell'assessorato regionale, Maurizio Guizzardi, che visiterà le strutture ospedaliere per verificare lo stato di attuazione della riforma. Una visita attesa ma che servirà soprattutto a cercare «garanzie» per il futuro delle strutture pubbliche del territorio, penalizzate dalla riforma. Nell'organizzazione del partito intanto Gianni ha fatto due nuove nomine, af-

fidando a Vincenzo Bosco, direttore dell'unità di Chirurgia dell'«Umberto I» l'incarico di responsabile provinciale del settore sanità e a Corrado Castro quella di coordinatore del partito per la zona sud. «La situazione della sanità in provincia - osserva Bosco - non è delle migliori. Ci rendiamo sempre più conto che i nostri standard sono al di sotto di quelli delle realtà provinciali vicine. Sono pronto a profondere tutto il mio impegno affinché ci sia un'attività politica volta a tentare di migliorare la situazione esistente».

(FEPU)

LA SICILIA

Venerdì 3 Settembre 2010

Non dimenticate l'oncologia

Egregio Direttore, siamo un gruppo di 45 pazienti (del capoluogo e della provincia) affetti da tumore e che si firmano in calce anche a nome degli oltre trecento pazienti che periodicamente effettuano sedute di chemioterapia nel reparto di Oncologia dell'ospedale Alessandro Rizza. Siamo venuti a conoscenza della soppressione di ben dieci posti-letto nel summenzionato reparto e non ne comprendiamo le motivazioni.

La "chemio", spesso può causare effetti collaterali di una certa gravità e la mancanza di disponibilità di posti-letto in oncologia costringe i medici ad inviarcì in altri reparti, come ad esempio all'Umberto I di Siracusa; qui stiamo trattenuti qualche giorno in osservazione al Pronto soccorso e poi possiamo anche essere trasferiti in altri ospedali della provincia.

Aumentano così i disagi e le difficoltà per noi pazienti e per le nostre famiglie. Troviamo nel reparto di oncologia dell'Ospedale Rizza un'accoglienza che risponde alle nostre attese, ricca di umanità e di alta professionalità. Perché invece di sostenerci, si aggiungono altri problemi a quelli già esistenti?

Pur sapendo che il nostro grido di aiuto verrà difficilmente ascoltato, confidiamo nel vostro e nostro quotidiano affinché la nostra preoccupazione non precipiti nell'indifferenza generale e poi nell'oblio e nell'impotenza generale.

Ci rivolgiamo soprattutto ai politici siciliani e particolarmente a quelli siracusani che ci promisero in campagna elettorale di alleviare o cercare di risolvere le delicate problematiche oncologiche del territorio siracusano.

SEGUONO 45 FIRME

LA SICILIA

Venerdì 3 Settembre 2010

CENTRI ANTIVIOLENZA

Appuntamento a Villa Reimann

Domani alle 11, a Villa Reimann, avrà luogo la sesta assemblea regionale del Coordinamento donne siciliane contro la violenza, organismo fondato e diretto dalla Rete antiviolenza già Le Nereidi di Siracusa che oggi annovera 14 associazioni e 2 case rifugio distribuite su tutte e 9 le province siciliane per un totale di 56 comuni nell'isola.

Venerdì 3 Settembre 2010

SANITÀ

Infortuni sul lavoro in calo: -20%

PALERMO. Negli ultimi due anni diminuiti in Sicilia gli infortuni sul lavoro nel settore della sanità. Nel 2009 sono stati denunciati 2.282 incidenti, con una flessione di 198 casi rispetto ai 2.480 denunciati nel 2008 e ai 396 casi rispetto ai 2.678 del 2007: una diminuzione complessiva vicina al 20%. Fino al 2007 si era registrato un forte trend di aumento di infortuni, passando dai 2.168 casi del 2005, ai 2.367 del 2006 e ai 2.678 del 2007. Confortato dalle cifre, l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, ha emanato una circolare che fissa le linee guida sull'assetto organizzativo e funzionale

dei servizi di prevenzione e protezione delle strutture del sistema sanitario regionale. «La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori – ha detto Russo – va considerata parte integrante della gestione aziendale. Una buona gestione della sicurezza degli operatori sanitari ha un'importanza strategica per lo sviluppo di una politica di qualità dei servizi sanitari erogati e di gestione e contenimento del rischio clinico». Istituito pure un tavolo tecnico permanente per pianificare e uniformare le procedure in tema d'organizzazione della sicurezza all'interno delle aziende.

DA. DI.

Venerdì 3 Settembre 2010

Avola ieri la riunione promossa in vista del sopralluogo della Commissione dell'Ars

Sanità, l'Ugl denuncia: «Sottomessi alle aree metropolitane dell'Isola»

Vinciullo: «Unità di otorino, si usi lo stesso metro di Trapani e Messina»

Maria Di Stefano
AVOLA

Non hanno usato mezzi termini i rappresentanti dell'Ugl riuniti ieri mattina nell'aula convegno dell'ospedale "Di Maria" per discutere della dotazione organica redatta dall'Asp e consegnata lo scorso 25 agosto.

All'incontro sono intervenuti Mario Bianca, organizzatore dell'incontro, Paolo Bonarrio, segretario regionale Sanità del sindacato, Salvatore Cappellari, il segretario generale provinciale Ugl Tonino Galioto e anche il deputato regionale Vincenzo Vinciullo. A detta di Galioto, la disposizione «toglie professionalità e organicità agli ospedali della zona sud, sottovalutando e continuando a sottomettere la sanità della provinciale a quelle di Catania, Palermo e Messina «che la fa da padrona in tutta l'isola». Galioto e tutta l'Ugl si scagliano inoltre contro «una classe politica locale e provinciale che non è riuscita a difendere i diritti dei cittadini». «Occorre però fare una distinzione tra la politica che si è realmente impegnata nella difesa della sanità pubblica e quella che invece ha solo urlato per avere visibilità con i cittadini»: ha tenuto a precisare l'on. Vinciullo, che ha ricordato ai presenti «le mie battaglie in solitudine per difendere il terzo distretto ospedaliero, il numero dei posti letto ed il numero



Il segretario provinciale dell'Ugl Antonino Galioto, Salvatore Cappellari e l'on. Vincenzo Vinciullo



Paolo Bonarrio

delle risorse umane». «Bisogna far conoscere ai cittadini chi veramente si è speso e chi invece si è appropriato del lavoro degli altri annunciato false aperture di questo e quel reparto o dell'arrivo di questa o quella attrezzatura»: ha continuato Vinciullo, invitando tutti i presenti a consultare nel sito internet dell'Ars «chi e come si è veramente battuto per la sanità pubblica e chi invece ha tentato con i viaggi della speranza presso l'assessore regionale alla Sanità di chiedere favori e cortesie».

«Noi non chiediamo niente in ginocchio ma vogliamo solo ciò che ci spetta. Se si usa un metro di giudizio per mantenere aperti i reparti di otorino a Trapani e

Messina, lo stesso metro di giudizio si deve usare per Avola i cui risultati, forniti dalla stessa Asp, sono più produttivi»: dichiara Vinciullo.

Contro una politica di favori e raccomandazioni si scagliano anche Bonarrio e Cappellari, il quale addirittura avanza l'ipotesi dell'esistenza di due piante organiche «che verranno utilizzate a piacimento».

Nei giorni a seguire, l'Ugl interlocherà con medici e infermieri per portare alla luce problematiche e disagi vissuti nei vari reparti. Questi appunti verranno presentati lunedì 13 alla direzione dell'Asp, in occasione di un incontro tra i sindacati e la dirigenza dell'azienda ospedaliera.

In vista dei (possibili) prossimi appuntamenti elettorali, le forze centriste badano ai nuovi assetti interni

Udc e Mpa pensano a riorganizzarsi

Gianni affida a Bosco il comparto sanità; Burgo tesse la tela della pacificazione

Lino Di Tommaso

Il "vento" di elezioni anticipate, ma non è ancora chiaro se saranno le nazionali o le regionali ad avere questo primato, spinge i partiti a riorganizzarsi sul territorio allargando la sfera del consenso proponendo nuovi organigrammi interni in grado di valorizzare chi magari si era un po' defilato dalla politica attiva oppure delle new entry. I più attivi sono i centristi dell'Udc e del Mpa che, come sempre, sono in grande competizione fra di loro.

In un comunicato il commissario provinciale dello Scudo crociato, l'on. Pippo Gianni, spiega di avere proceduto alla nomina di altre due figure all'interno dell'organizzazione del partito. «Il professore Vincenzo Bosco, già direttore dell'Unità di chirurgia dell'ospedale "Umberto I" e attuale docente di metodologia chirurgica presso l'Università di Messina, è stato nominato responsabile provinciale del settore sanità del partito. Contestualmente l'on. Gianni ha nominato Corrado Castro coordinatore del partito per la zona sud».

La sanità siracusana è considerata dall'onorevole Gianni il terreno su cui confrontarsi ma soprattutto scontrarsi con il governo regionale e con l'attuale maggioranza che governa a Palermo. «Mi fa piacere - ha dichiarato Bosco - che il partito si sia rivolto a me per un incarico così delicato. La situazione della sanità in provincia non è delle migliori. Ci rendiamo sempre più conto che i nostri standard sono al

di sotto di quelli delle realtà provinciali vicine. Sono pronto a profondere tutto il mio impegno affinché ci sia un'attività politica volta a tentare di migliorare la situazione esistente». Per quanto riguarda il Movimento per l'autonomia sono annunciate novità nel giro di qualche settimana. Il senatore Sebastiano Burgaretta dovrebbe continuare a "normalizzare" la vita interna del suo partito dopo i feroci scontri e le polemiche roventi dei mesi scorsi sulle rappresentanze del Mpa nelle due giunte locali guidate da Bono e Visentin. Nel capoluogo il coordinatore cittadino Salvatore Burgo non ha smesso di tessere la tela della pacificazione neppure durante la pausa agostana. Il suo è un compito estremamente difficile in considerazione del fatto che alle scorse amministrative gli autonomisti hanno avuto una forte flessione di consensi proprio nel capoluogo rispetto ai risultati ottenuti nelle altre zone della provincia. Burgo ha già incontrato gli assessori, i consiglieri comunali e di circoscrizione, ma soprattutto coloro che di fronte alle polemiche avevano fatto un passo indietro. «Il mio obiettivo, ma è anche quello del presidente Lombardo e del senatore Burgaretta, è quello di riportare l'armonia nell'Mpa aretuseo superando le divisioni del passato. Stiamo già attuando questi ragionamenti, quindi sono certo che presto avremo anche quei risultati su cui abbiamo sempre puntato»: è la chiosa finale di Burgo al suo lavoro attuale di tessitore interno degli autonomisti. *



Il sen. Burgaretta (Mpa)



L'on. Pippo Gianni (Udc)



Enzo Bosco (Udc)

Gazzetta del Sud

Venerdì 3 Settembre 2010

Gazzetta del Sud

Venerdì 3 Settembre 2010

Lentini Lettera ai sanitari dell'ospedale **Ben curato e assistito** **turista ringrazia i medici**

LENTINI. Pur nello sfascio della sanità regionale e nelle carenze dei servizi all'ospedale di Lentini diamo nota di una lettera di un cittadino nella quale si elogia il personale medico ed infermieristico per professionalità ed umanità operante nel servizio di pronto soccorso e nei reparti di medicina generale e di neuropsichiatria infantile.

Il prof. Francesco Tinnirello, nato a Lentini ma residente da

tempo in Veneto dove lavora, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale locale nel quale ha trovato la giusta assistenza. Il ringraziamento è diretto calorosamente alla dottoressa Ivana Costanza del pronto soccorso, ai dottori Concetto Incontro, primario del reparto di Medicina, al dottor Gregorio Scalia della medicina generale ed al dott. Massimo Gramillano della neuropsichiatria. * (n.l.f.)

Venerdì 3 Settembre 2010

La Nereide

Violenza sulle donne "Stop" si avvia alla chiusura

Si concluderà lunedì 6, con una riunione fissata dalle 9 alle 14 presso la sala "Costanza Bruno" della Provincia regionale la quarta fase del progetto "Stop - sistema territoriale operazione prevenzione", finanziato dal dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri che vede partner le Province regionali di Siracusa e Ragusa e le associazioni "La Nereide", "Nuova Vita Onlus", l'Istituto Nettum e il Cesis come capofila.

Nell'ultimo incontro di martedì scorso, relativo alla formazione degli operatori e condotto dalla psicoterapeuta Daniela Respini e dall'avvocato Patrizia La Vecchia, sono stati affrontati aspetti come l'intervento di supporto psicologico e la consulenza legale. È emerso che nessun intervento può essere realizzato «se manca una profonda conoscenza del fenomeno scaturita da qualsiasi forma di pregiudizio di natura sociale e culturale». Per le protagoniste del progetto «è urgente, creare al più presto nel territorio una metodologia di intervento chiara e condivisa».



Alcune protagoniste del progetto

Venerdì 3 Settembre 2010

Sanità Tavolo tecnico dell'Assessorato con le aziende Incidenti sul lavoro in calo nelle strutture ospedaliere

PALERMO. Sono diminuiti in Sicilia, negli ultimi due anni, gli infortuni sul lavoro nelle strutture del sistema sanitario regionale, tra asp (aziende sanitarie provinciali) e ospedali. Nel 2009 sono stati denunciati 2.282 casi, 198 in meno rispetto ai 2.480 nel 2008 e ai 2.678 del 2007: una diminuzione complessiva di circa del 20%.

Il dato è più significativo se si considera che fino al 2007 si era registrato un trend di aumento, passando dai 2.168 casi del 2005 ai 2.367 del 2006 e ai 2.678 del 2007.

«La diminuzione è dovuta alla maggiore sensibilità - dicono all'assessorato regionale alla Sanità - sui temi della salute e della

sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali l'assessorato sta dedicando molta attenzione».

L'assessore Massimo Russo ha emanato una circolare che fissa le linee guida sull'assetto organizzativo e funzionale dei servizi di prevenzione e protezione delle strutture sanitarie.

«La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori - dice Russo - va considerata parte integrante della gestione aziendale. Una buona gestione della sicurezza degli operatori assume un'importanza strategica per lo sviluppo di una politica di qualità dei servizi erogati, di gestione e contenimento del rischio clinico».

E' stato istituito, infine, un ta-



volto tecnico del quale fanno parte i responsabili della sicurezza e della prevenzione delle aziende sanitarie regionali coordinato dal servizio "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" del dipartimento attività sanitarie. Lo scopo del tavolo tecnico è pianificare l'organizzazione della sicurezza nelle aziende, produrre linee guida e costituire un albo dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione. L'attenzione su questo fronte non è mai troppa come dimostrano i ripetuti incidenti anche gravi che la cronaca registra e spesso dovuti solo a negligenze o scarsa considerazione del potenziale pericolo. Il messaggio è quello di un maggiore sensibilizzazione di chi deve vigilare e degli stessi lavoratori, spesso indotti dalla routinarietà del loro operato a sottovalutare i rischi. Ad una linea di severità richiama adesso anche la Corte di Cassazione, con una sentenza di cui riferiamo in questa stessa pagina.